

LETTURE MENSILI

di Filippo Fabbri

Il top dei vini dell'Emilia Romagna

L'Emilia Romagna è una delle regioni italiane che meglio ha saputo tutelare e valorizzare la propria biodiversità e le proprie tradizioni. Lo dimostrano i 33 prodotti a qualità certificata (*Dop* e *Igp*), ai quali vanno affiancati i 20 vini (*Doc* e *Docg*), le 15 Strade dei vini e dei sapori, i 15 presidi *Slow Food*, i 19 *Musei del Gusto* e i 210 prodotti tradizionali iscritti nell'*Atlante* ministeriale. È evidente, con questi numeri, che parlare della nostra *Regione* come una *culla del gusto* non pare per nulla azzardato. Un'ulteriore conferma in questa direzione arriva da una pubblicazione che mette in simbiosi il

vino e il cibo, e li contestualizza nei rispettivi territori di provenienza: *'L'Emilia Romagna da bere e da mangiare'* (PrimaPagina editore, pp. 450, euro 12,90), realizzato in collaborazione con l'*Ais* (Associazione italiana sommelier dell'Emilia Romagna).

Protagoniste sono circa 300 cantine mappate e oltre 1.000 etichette descritte e valutate dalle commissioni dei sommelier. Completamente rinnovata, in quanto accorpa in un unico volume le precedenti esperienze che dividevano l'enologia romagnola da quella emiliana, la guida offre un panorama completo di un universo vino regionale in forte crescita qualitativa. Il risultato che ne vien

fuori? Di tutto rispetto, tanto più per i vini romagnoli, ancora una volta *'superiori'* a quelli emiliani. Sono le eccellenze dei sommelier a stabilirlo, in un percorso di degustazione alla cieca (fatto senza sapere di quale vino si trattasse). Complessivamente sono stati 85 i vini laureati come eccellenze del territorio, 39 dei quali in *Emilia*, 46 in *Romagna*. Scavando ancor di più nella geografia regionale la parte del leone spetta al territorio forlivese con 17 eccellenze, seguito dal cesenate e dal faentino (8 eccellenze ciascuna), 6 se le aggiudicano il riminese e l'imolese. In Emilia, invece, il top spetta al bolognese (14), seguito dal piacentino (10), distanziati gli altri (7 il reggiano, 4 il parmense e il modenese). Che non sia il caso di cambiare nome alla *via Emilia* e sostituirla con *via Romagna del gusto*?



www.filippofabbri.net